

# PICCOLI BORGHI DI TOSCANA E ALTO LAZIO

17 – 26 aprile 2026 in camper

Monterotondo Marittimo – Larderello - Massa Marittima - Campiglia Marittima - Parco Costiero della Sterpaia – Saturnia – Montemerano - Santa Fiora - Borgo di Celleno - Sant'Angelo di Roccalvecce – Vitorchiano – Bagnaia – Caprarola – Corchiano – Calcata – Bracciano

17 Venerdì: siamo partiti da Mirandola verso le 10.20 e, dopo una sosta per il pranzo, siamo arrivati a **Monterotondo Marittimo\*\***, nel parcheggio del MUBIA, il museo del parco geotermico delle Biancane. La visita, con alcuni filmati multimediali si è dimostrata molto interessante. Dal museo un sentiero in salita permette di raggiungere l'area dove i gas e vapori fuoriescono dalla terra ad alta pressione, creando fumarole, soffioni e i lagoni, dove l'acqua fangosa gorgoglia per la risalita di gas. Poco distante lo stabilimento dove i vapori vengono incanalati e convertiti in energia elettrica. Oltre alle foto, ho effettuato varie riprese con il drone.

Verso le 19.30 abbiamo raggiunto il museo della Geotermia di **Larderello\*\*\***, distante 22 km. Abbiamo parcheggiato nei pressi del centro sportivo, a breve distanza dalla struttura. Il paese si trova in una conca, denominata La Valle del Diavolo, dove troneggiano giganteschi camini di cemento\*\* da cui fuoriesce il vapore. Tutta la vallata è percorsa da tubature d'acciaio che collegano tra loro i numerosi stabilimenti. Notte tranquilla.

18 sabato: a piedi in pochi minuti abbiamo raggiunto il *Museo Geotermico\*\**, ad ingresso libero. Conserva numerose testimonianze della prime estrazioni di acido borico dalle fumarole, che risalgono ai primi dell'800. Segue la storia dell'evoluzione tecnologica che ha portato nel '900 ad un progressivo cambiamento di destinazione, fino all'attuale sfruttamento dei vapore per ottenere energia elettrica.

Siamo ripartiti verso le 10.30 per raggiungere in poco più di un'ora **Massa Marittima\*\***. Lungo la via Massetana a Nord, siamo scesi in un comodo parcheggio a pagamento, molto economico e da qui, a piedi siamo entrati in città attraverso la Porta al Salnitro.

In breve siamo arrivati alla stupenda *Cattedrale di San Cerbone\*\**, purtroppo in parte transennata per lavori. Molto belli gli antichi palazzi che si affacciano sulla piazza. A sinistra della facciata un breve tratto conduce al porticato che ospita l'affresco *Fonte dell'abbondanza\**, protetto da un rete. Abbiamo passeggiato per i vicoli e preso un aperitivo. Non abbiamo visitato la Torre del Candeliere ma abbiamo perso tempo per raggiungere il *Giardino Sensoriale*, un visita inutile.

Siamo ripartiti verso le 15.00 diretti a **Campiglia Marittima\*\*\***. Attenzione alle indicazioni fuorvianti di Google che ti porterebbero per strade sterrate poco accessibili.

Un ottimo parcheggio si trova nei pressi di viale Mussio. Di qui, mediante scalinate, si sale fino alla *Rocca* che accoglie un piccolo museo. Seguendo la strada, si accede al borgo, veramente bello.

Un intrico di stretti vicoli, scalinate, archi, piazzette.

Punti strategici il *Palazzo Pretorio*, con stemmi nobiliari sulla facciata, Piazza della Repubblica, Piazza del Mercato e, proseguendo in discesa e superata la porta, il Belvedere ne pressi di Piazza Vittoria. Il *duomo*, lungo la strada, non è un gran ché. In alcuni vicoli, sulla facciata delle case, si trovano opere artistiche realizzate dall'artista Laura Pesce con *vetri di Murano\** incastonati nel muro. Ritornati al parcheggio siamo ripartiti verso il mare.

Il **Parco Costiero della Sterpaia\*\*\*** è un'area protetta, situata tra Piombino e Follonica. Dopo varie ricerche, abbiamo deciso di sistemarci nell'Agricampeggio Calips\*\*. Si supera il cancello di accesso mediante un codice 1476E e poi si invia un messaggio al gestore 3921813406.

Le piazzole sono ampie e ordinate, dotate di luce e rubinetto per il carico d'acqua. Ci sono due edifici con bagni e docce a pressione. In fondo all'area la piazzola per scaricare.

19 domenica: La spiaggia si raggiunge a piedi in pochi minuti. Preceduta da un vasto parcheggio per auto a pagamento, è fornita di bar, ristorante e noleggio sdraio. Servizi igienici e doccia a

gettone. Bel mare con veduta dell'isola d'Elba. La spiaggia è un misto di sabbia e ghiaia costeggiata da un bel bosco di pini marittimi con vari accessi. Abbiamo trascorso in spiaggia mattina e pomeriggio prendendo il primo sole e passeggiando. Qualche coraggioso ha fatto il bagno.

20 lunedì: abbiamo trascorso la mattinata in spiaggia e nel pomeriggio siamo ripartiti verso Montemerano scegliendo l'itinerario costiero lungo l'Aurelia, a scorrimento veloce anche se di poco più lungo rispetto a Google Maps. Purtroppo il parcheggio di Montemerano è impraticabile per i camper per cui abbiamo preferito raggiungere l'area camper *Alveare dei Pinzi*, di **Saturnia**\*\*\*. È ben organizzato ma un po' in pendenza per cui occorre cercare la sistemazione giusta. Con lo scooter siamo andati alle *Cascade del Mulino*, parcheggiando poco prima. Verso le 19.00 siamo rientrati a camper per la notte.

21 martedì: abbiamo percorso in scooter 6 km per raggiungere **Montemerano**\*\*, nell'elenco dei borghi più belli d'Italia. È un paese medioevale, molto piccolo e ben conservato. Attraverso antiche porte, si accede ad un intrico di vicoli che portano alla chiesa di *San Giorgio*, con l'altare sormontato da una pala e alla *Piazza Castello*. Rientrati a Saturnia, ci siamo concessi una meritata immersione nelle *Cascade del Mulino*, spostandoci in accappatoio sullo scooter.

Nel pomeriggio ci siamo diretti a nord, fino a **Santa Fiora**\*\*\*, denominata il *borgo delle acque*, distante 32 km di strada molto tortuosa. Dispone di un'ottima area camper gratuita con scarichi ma senza luce, molto vicina al centro. La pioggia ci ha concesso un po' di tregua consentendoci di visitare il paese. In breve si arriva al *Castello aldobrandesco* che ospita il Museo delle miniere, aperto solo il sabato e la domenica. Da qui ci si inoltra tra i vicoli verso la *Chiesa del Suffragio* dove si possono vedere le tre giganteschi crocifissi che vengono trasportati alla processione annuale del 3 maggio. Più avanti da non perdere è la *Pieve delle Sante Flora e Lucilla*\*\*\*, risalente al 1142, in stile romanico gotico rinascimentale, con le splendide ceramiche di *Andrea della Robbia*. La *Peschiera*\*\* è una grande vasca in cui scorrono le acque del fiume Fiora, creato in epoca medievale durante il dominio degli Aldobrandeschi, circondato da un piacevole parco all'inglese. La *Chiesa della Madonna delle Nevi*\*\*\*, situata accanto alla Peschiera, è probabilmente l'unica chiesa al mondo ad avere sotto il pavimento, in parte in vetro, una sorgente di acqua. Inserendo un euro in un dispositivo presente in chiesa, si illumina la parte sottostante del pavimento in vetro dove tra le pietre sgorga l'acqua della sorgente. Accanto al Castello aldobrandesco, mediante un ascensore, si scende ad un parcheggio, in fondo al quale sono collocate le fontanelle e gli *antichi lavatoi*. Abbiamo cenato presso l'American Bar Movida, accanto all'area camper.

22 mercoledì: sistemato il camper, carico e scarico delle acque, siamo ripartiti sotto una pioggerellina, in direzione sud. Attraversando Celleno, ci ha incuriosito un'indicazione verso **Borgo di Celleno**\*\*\*, definito il *borgo fantasma*. In pochi chilometri siamo riusciti a parcheggiare e, a piedi, siamo salito verso la rocca. Nel frattempo è ritornato il sole. Si tratta di un borgo antichissimo, disabitato, in rovina, dominato da un castello. Fino alla sua morte, nel 2017, era abitato solo da un pittore che aveva acquistato il castello, con la clausola di essere l'unico abitante. Dopo il 2017, le case disabitate, le cantine, i sottoscala sono stati trasformati in *antiche botteghe storiche*\*\* raccogliendo oggetti d'epoca, un vero e proprio museo. Nella vecchia chiesa, trasformata in spazio espositivo, abbiamo incontrato Mario, una guida volontaria, che ci ha spiegato la storia del paese, accompagnandoci a visitare il piccolo *museo*\*\* con oggetti di ceramica di epoca etrusca e romana. Gli oggetti sono stati ritrovati scavando nelle "butte", voragini utilizzate nei secoli per gettare i rifiuti domestici. Tra gli oggetti ritrovati il "ghiraiolo", la giara dove gli etruschi e i romani allevavano i ghiri per mangiarseli. Mario ci ha mostrato alcuni grammofoni e fonografi dalla sua collezione, ancora funzionanti. Dopo pranzo, in 7 km, abbiamo parcheggiato nella piazza principale di **Sant'Angelo di Roccalvecce**\*\*\*, il *Paese delle Fiabe*. Occorre tener presente che l'accesso al paese è proibito alle auto il sabato e la domenica. Il paese negli ultimi anni contava un centinaio di abitanti ed era in abbandono. Un gruppo di volontari, d'accordo con il comune di Roccalvecce, ha proposto ad una decina di artisti di raffigurare scene ricavate dalle fiabe sui muri delle case. L'opera è cominciata

nel 2017 e ora si contano una sessantina di giganteschi murales che arredano il piccolo centro. Quest'idea si è dimostrata vincente perché richiama tantissimi turisti. Abbiamo passeggiato per i vicoli cercando di scoprire il murales più belli e facendo foto agli innumerevoli affreschi che raccontano le fiabe più belle del passato e di oggi.

Dopo 22 km siamo arrivati a **Vitorchiano\*\*** e ci siamo sistemati in una comoda area camper a pagamento, 12 euro con luce gratuita x 24 ore (+ 4€ se carico e scarico), situato appena fuori dal centro storico. Dal parcheggio si vede il borgo medioevale costruito a picco sulle rocce, splendidamente illuminato di notte\*\*\*. Accanto all'area camper è situata una *statua del Moa\**, una riproduzione realizzata nel 1990 da 11 indigeni dell'isola di Pasqua in occasione di un progetto culturale televisivo.

23 giovedì: il borgo medioevale\* si trova a cinque minuti a piedi dal parcheggio. Attraversata Porta Romana si percorre un labirinto di stretti vicoli. In un attimo si raggiunge il *municipio* all'interno di un antico palazzo ed è possibile salire all'ultimo piano della *Torre*. Il paese è piccolo e la visita richiede poco più di un'ora. Le chiese sono rigorosamente chiuse perché pericolanti. Abbiamo visitato una chiesa, peraltro poco interessante, nella zona nuova. Alcuni edifici storici tipo l'ex convento di Sant'Agnese sono tenuti molto male, tra sporcizia e rifiuti. Il percorso più esterno conduce a piazzette con belvedere sulle vallate intorno.

A 6 km di distanza, verso sud, la strada conduce a **Bagnaia**, dove è possibile visitare *Villa Lante\**, una villa rinascimentale con un vasto parco, famoso per le fontane e i giochi d'acqua. Si parcheggia gratuitamente ai piedi della villa, raggiungibile poi con scale e una strada in salita. Purtroppo sono in corso lavori di ristrutturazione e le fontane non sono funzionanti. Questo comporta un biglietto ridotto a 5€. La palazzina è agibile solo al piano terra. La visita ha perso molto di interesse e in queste condizioni può essere evitata. Abbiamo pranzato molto bene nella piazza del paese, ristorante Borgo.

**Caprarola\*\*\*** si trova a est del lago di Vico, a 20 km da Bagnaia. Annesso al parcheggio per i pullman, in un vasto piazzale sterrato, c'è un ottimo parcheggio per i camper. Evitare l'area camper segnalata nelle guide, scomoda, piccola e sempre piena di auto. Ci siamo sistemati e, in 15 minuti, siamo arrivati alla biglietteria del *Palazzo Farnese\*\*\**, un capolavoro rinascimentale costruito nel 1500 in forma pentagonale, con innumerevoli *sale affrescate\*\**, la *scalinata elicoidale del Vignola\*\*\**, i *giardini, le fontane\*\**. Mitica la *Sala delle Carte Geografiche\*\*\**. La visita dell'edificio è risultata veramente stupefacente. Molto bello anche il parco con una prima parte di giardino all'italiana a cui segue un sentiero in salita in mezzo al bosco che conduce a grandiose fontane ornate da gigantesche statue di figure mitologiche e allegoriche. Ritornati camper abbiamo trascorso la serata con cena e tv.

24 venerdì: percorsi una quindicina di chilometri, siamo giunti a **Corchiano\*\*** e ci siamo sistemati accanto alla chiesa di Sant'Egidio. Di qui parte un itinerario a piedi all'interno di gole scavate nel tufo denominate *Forra di Corchiano\*\*\**. La Forra, sotto la rupe di Corchiano, scavata dal Rio Fratta e completata dagli Etruschi, è un percorso suggestivo che si snoda lungo il ruscello. Lungo il percorso si trovano cascatelle, un ponte medioevale e grotte che pare fossero frequentate fin dal paleolitico. Per secoli sono state abitazioni rupestri. Di rilievo la grotta di Sant'Egidio. Il sentiero, un paio d'ore, alterna salite e discese ma è facilmente praticabile. È dominato da alte rocce su cui è edificato il vecchio *borgo medioevale\** che abbiamo visitato al termine dell'itinerario per poi ritornare al camper.

In poco più di mezz'ora, attraversata Civita Castellana, siamo arrivati a **Calcata**, che dispone di una bella area camper a costo di €8 per 24 ore senza alcun servizio. Dopo pranzo abbiamo percorso un sentiero in discesa molto ripido che in una ventina di minuti ci ha portato a **Calcata Vecchia\*\*\***. È un borgo molto piccolo, costruito su un'alta roccia che fino agli anni cinquanta era abitato da povera gente che viveva all'interno di grotte alla stregua dei sassi di Matera. Alla fine degli anni sessanta il luogo è stato insediato da hippie e figli dei fiori che hanno ristrutturato diverse abitazioni. Attualmente nei vicoli e nelle piazzette di stile medioevale sono sorti

ristoranti, osterie, atelier di pittori, ceramisti e negozietti di cianfrusaglie artigianali. In uno di questi atelier abbiamo conosciuto un pittore che ci ha raccontato la storia del borgo. Con un po' di fatica siamo risaliti al camper e ci siamo diretti sul lago di Bracciano (35 km) sistemandoci nell'area camper super attrezzata denominata *Le Mimose*\*\* a 200 MT dal lago.

25 sabato: il centro di **Bracciano**\*\* è abbastanza distante dal lago e si può raggiungere con una salita molto impegnativa a piedi. Sono indicati trasporti pubblici che però non sono in funzione nei giorni festivi per cui, con l'aiuto della responsabile dell'area camper, abbiamo richiesto un taxi e con €5 di spesa siamo arrivati di fronte al *castello Orsini-Odescalchi*\*\*\*.

Il castello è una vera e propria gigantesca fortezza edificata dalla famiglia Orsini nel quattrocento e venduta successivamente alla famiglia Odescalchi nel 1600. Si può utilizzare un audioguida mediante un QR code sul cellulare. La visita si è rivelata estremamente interessante. Il primo piano e il secondo piano sono una successione di *grandiose sale arredate e affrescate*\*\*\*. C'è anche una collezione notevole di armi e armature. Si sale fino alla *torre*\*\* dalla quale si gode un magnifico panorama. Terminata la visita abbiamo passeggiato per i vicoli adiacenti al castello fino all'osteria Saminati, dove abbiamo pranzato molto bene. Dopo pranzo siamo scesi attraverso i giardini fino al camper e poi abbiamo trascorso il resto del pomeriggio sulla riva del lago.

26 domenica: siamo rientrati a Mirandola senza trovare traffico.